



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

II DOMENICA DEL TEMPO DI NATALE - ANNO C

(Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18)

La liturgia di questa Domenica ci riconduce per mano verso la ricchezza immensa della Parola espressa nel Prologo del Vangelo di San Giovanni. Siamo chiamati a riflettere sulla nostra relazione con Dio, divenuta intima e stupenda attraverso l'Incarnazione del Figlio di Dio.

"In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio...": si preannuncia la nuova creazione che riprende le parole iniziali della prima creazione nel racconto narrato in Genesi 1,1: "In principio Dio creò il cielo e la terra...". Ma ci viene anche immediatamente presentato un Dio la cui caratteristica profonda è l'essere in relazione, in una relazione d'amore. In tutto ciò nulla di simile agli antichi dei, spesso in lotta tra loro e mai in una relazione di amore capace di creare il mondo..., di "deflagrare" in un amore così prorompente da creare l'essere umano a propria immagine e somiglianza, e renderlo partecipe della propria divinità, della propria gioia.

"Tutto è stato fatto per mezzo di lui... In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini". Nel brano del Siracide proposto la sapienza loda se stessa e dice: "Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo". E in Genesi 1,2 si legge: "Dio disse: <<Sia la luce e la luce fu>>". Di nuovo, nel Prologo di Giovanni: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo". Sempre nel Vangelo di Giovanni, troviamo la Parola pronunciata da Gesù: <<Io sono la luce del mondo. Chi segue me ...avrà la luce della vita>> (Gv 8,12).

"Il mondo fu fatto attraverso di lui, ma il mondo non lo riconobbe... A quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome". Questo è lo scopo della sua Incarnazione: il Figlio si è fatto carne per introdurci in una relazione intima, profonda con il Padre. Facendosi uno di noi, Gesù ci dona l'adozione a figli del Padre ed una dignità straordinaria.

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"... "Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia...": una pienezza di vita inconcepibile prima dell'Incarnazione. Chiediamo allora la grazia di comprendere quale dono straordinario Dio ci ha fatto per poter gioire del suo immenso amore.

Per la riflessione:

- Comprendiamo l'importanza di chiedere la grazia della gratitudine per l'immenso dono divino che ci rende figli ed eredi di Dio?
- Siamo consapevoli dell'immensa dignità che ci è stata conferita dal Padre?
- Comprendiamo che, nell'accogliere la Parola, già qui, nella nostra vita terrena, possiamo gustare la gioia della vita eterna?